

Risposte agli argomenti usati contro l'utilizzo delle bici in città



In qualsiasi occasione si parli di traffico e riduzione del traffico quando si afferma che una parte degli spostamenti potrebbero essere fatti anche in bicicletta, gli anti-ciclisti di professione si manifestano con un ventaglio ripetitivo di argomentazioni, da usare a rotazione all'infinito.

xIn bicicletta si suda - È vero e non è vero. A pari velocità in bici si usa circa un quinto dell'energia che si usa camminando o correndo. Quindi in pianura si può andare comodamente in bici a 8-10 km/h (una velocità paragonabile alla velocità media delle auto nell'ora di punta) senza troppa fatica e senza sudare, soprattutto se si tiene conto anche del fatto che il movimento genera una corrente d'aria rinfrescante (e infatti d'inverno se si fanno percorsi brevi è bene coprirsi). È invece vero che dopo un po' si suda se si vuole pedalare velocemente (sopra i 15 km/h), se il percorso è lungo (sopra i 5 km), se ci sono salite impegnative. In tutti i casi, se il sudore è un problema (dipende anche da casi personali: c'è chi abitualmente suda pochissimo e chi suda appena si mette a camminare), c'è sempre la soluzione della bicicletta elettrica a pedalata assistita.

xNon tutti sono atleti - Si riallaccia al problema precedente: siccome il ciclismo è un'attività sportiva, sembra che possano salire su una bici da passeggio solo i giovani e gli atleti. Falso: moltissimi anziani, quando le strade non sono pericolose, usano la bici per i loro spostamenti nel quartiere o nel paese. Come già detto in bici a pari velocità si usa un quinto dell'energia

che serve per camminare, quindi la bicicletta è perfettamente alla portata del 90% della popolazione, almeno per piccoli spostamenti (sotto i 5 km).

«È le persone con disabilità, come fanno ad andare in bicicletta?» – Questo è un pregiudizio in gran parte infondato. Per i motivi già detti biciclette, tricicli e quadricicli sono spesso veicoli perfettamente alla portata di persone con disabilità gravi e meno gravi. Ovviamente anche in questo caso non tutti possono usare biciclette o tricicli, ma anche in questo caso non tutti possono guidare l'auto (vedi punto seguente). Inoltre le piste ciclabili, se sono realizzate bene, contribuiscono ad **abbattere molte barriere architettoniche, permettendo una migliore circolazione anche dei veicoli elettrici per disabili.**



xNon tutti possono andare in bicicletta- È vero, ma è altrettanto vero che non tutti possono guidare l'auto: per farlo occorre prendere la patente (che costa e comporta delle difficoltà di apprendimento) e quindi comprare o noleggiare un'auto (che costa ben di più di una bicicletta economica). È quindi molto probabile che molta più gente possa andare in bicicletta rispetto a quanti possono guidare un'auto.

Ad **Amsterdam** e **Copenhagen** il 60% dei cittadini usano la bici tutti i giorni, e il 90% la usa almeno ogni tanto: difficile sostenere che siano tutti giovani atleti in perfetta salute.





xIn bici non si può trasportare niente- Questo è del tutto falso: tra borse laterali, portapacchi davanti e dietro, eventuale rimorchio, con la bici si possono trasportare agevolmente bagagli e sacchetti della spesa da 10 a 60 kg di materiali, mentre con una cargo bike a due o tre ruote si possono trasportare fino a 125 kg di materiali. Durante la loro vita attiva le auto trasportano spesso molto meno (in genere l'automobilista e la sua borsa), venendo caricate al massimo solo in occasione delle vacanze.

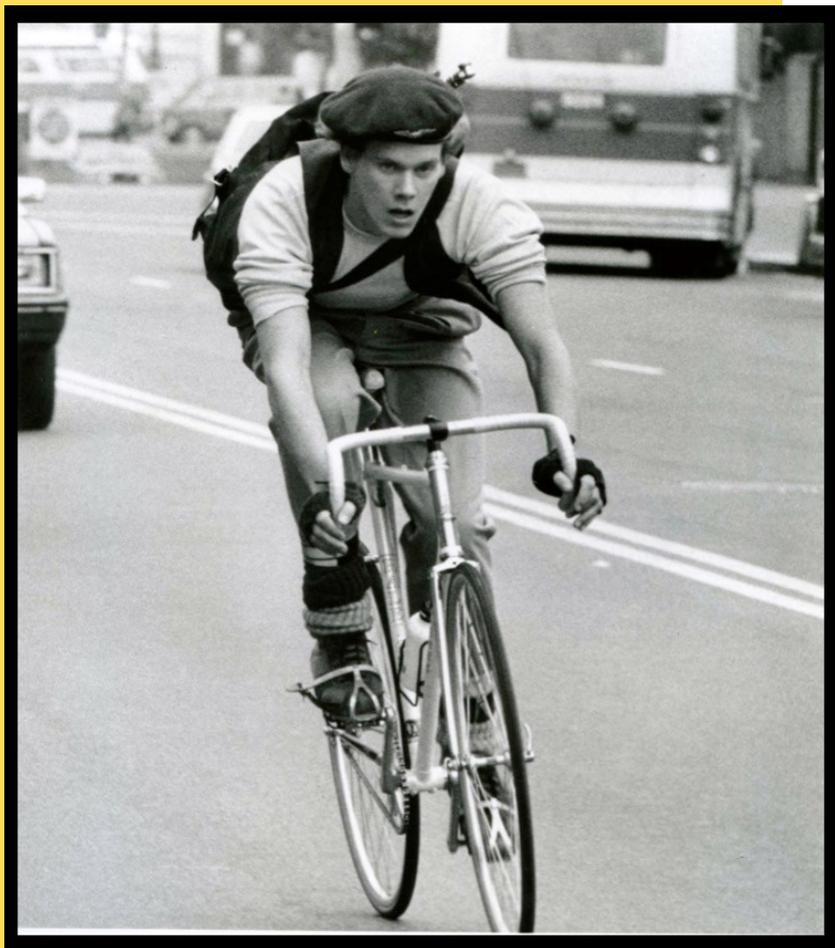
xNon puoi portare i bambini a scuola - Falso: con seggiolini sulla bici o con apposite cargo bike, è semplicissimo e molto divertente portare i bambini a scuola in bicicletta. Inoltre se il percorso lo consente, i bambini sopra i 8-9

anni possono pedalare sulle loro biciclette. Infine le scuole o le singole classi possono organizzare **bicibus e piedibus** per portare i bambini a scuola con uno o due accompagnatori ogni 5-15 bambini.



xFa caldo, fa freddo, piove, c'è il sole - Quando vuoi andare in bici il meteo è sempre ostile: in estate fa sempre troppo caldo, d'inverno fa sempre troppo freddo, quando piove diluvia e quando c'è il sole si rischia l'insolazione. Stranamente nessuno fa queste obiezioni a chi suggerisce di usare scooter o motociclette o a chi va a piedi. In realtà il meteo non è un problema così grosso: in molti casi basta vestirsi adeguatamente, in altri casi basta aspettare che smetta di piovere oppure usare mezzi alternativi quando il meteo, per te e le tue esigenze, è ostile: prendere i mezzi, andare a piedi, farsi dare un passaggio, anche usare l'auto. Quando piove anche molti automobilisti, se possono, rinviando l'uscita. Idem molti motociclisti e scuteristi.

xTe la rubano subito – Il problema dei furti di biciclette esiste in tutte le città del mondo, in forme più o meno gravi. Questo non toglie che sia possibile usare la bicicletta anche senza farsela rubare, almeno per qualcuno: chi ha un buon ricovero per bici sia a casa sia al lavoro; chi usa una bici 'brutta' ma ben legata; chi usa una bici pieghevole e non la lascia mai in strada, eccetera.



xLa bici è pericolosa – In realtà in città la fonte principale del pericolo sono i veicoli a motore: questi in Italia uccidono 600 pedoni e 250 ciclisti l'anno (dati Istat). Per gli incidenti da soli, fra ciclisti oppure fra bici e pedoni anche per la bici però è un problema di velocità. Un ciclista urbano che pedala a 8-15 km/h per andare al lavoro o per andare a comprare il pane rischia come un pedone che cammina svelto o come un podista che corre. Un corriere in bicicletta che pedala a 30 km/h rischia molto di più. Idem un ciclista sportivo che sale la montagna a 20 km/h e poi scende a 70 km/h. Insomma la pericolosità della bici dipende prima di tutto dalle auto e dalla velocità a cui si pedala.

xLa bicicletta va bene solo per il tempo libero – Altra falsità. Ad Amsterdam e Copenhagen oltre il 60% dei cittadini usano la bici tutti i giorni per andare a scuola o al lavoro. Inoltre molti artigiani usano la bici – normale o cargo bike – per spostamenti e lavoro.



xPer ridurre l'inquinamento la bicicletta non basta. Certo, ma usare ossessivamente l'auto per qualsiasi percorso urbano non migliora la situazione.

xPer combattere il riscaldamento globale la bicicletta non basta. Certo, ma, come sopra, usare ossessivamente l'auto per qualsiasi percorso non è una genialata.

xIn bicicletta respiri tutto l'inquinamento – falso: a pari velocità in bici si usa un quinto dell'energia che si usa camminando. Quindi inala più

inquinamento un pedone che va a 5 km/h di un ciclista che va a 15 km/h. Inoltre è dimostrato che negli **abitacoli delle auto gli inquinanti si accumulano** (anche quando ci sono i filtri), quindi complessivamente chi respira più inquinamento sono, nell'ordine: gli automobilisti, i pedoni e infine i ciclisti che pedalando ne respirano meno di tutti, a meno che non stiano pedalando a 40 km/h.



x[*Nome città italiana qualsiasi*] non è Amsterdam – Questo è l'asso pigliatutto delle obiezioni: si può fare sempre e richiede pensiero zero. Ovviamente le città non sono uguali tra loro (Londra non è New York, Hong Kong non è Shanghai), ma le problematiche di mobilità sono simili dappertutto: auto, taxi, furgoni, mezzi pubblici, motocicli, biciclette e pedoni in varie combinazioni possibili. C'è chi le risolve in un modo, chi in un altro, e chi – come molte città italiane – si limita a subire il caos automobilistico, incentivando di fatto l'uso dell'automobile privata. Questo non toglie che non

si possa guardare alle esperienze di questa o di quella città per imparare qualcosa di utile.

x... e comunque sia la regola fissa degli anti-ciclisti è questa: appena rispondono a un'obiezione, usane subito un'altra, all'infinito, così imparano questi 'talebani delle biciclette'.

Per quale motivo vengono fatte ogni volta queste obiezioni ripetitive e seriali?

Probabilmente per due motivi:

1. Dimostrare che è impossibile usare la bici in città, secondo la logica fallace 'se non puoi usarla sempre, non puoi usarla mai'. Ma anche auto e



moto non si possono usare *sempre*, però nessuno ne mette in dubbio l'occasionale utilità.

2. Gli automobilisti hanno la coda di paglia. Sanno che il loro veicolo preferito ha molti difetti (inquina, è ingombrante, costa caro da comprare e mantenere, è pericoloso) ma cercano di rimuoverli o esorcizzarli dimostrando che è *indispensabile* e *non esistono* alternative. E quindi i mezzi pubblici non si possono prendere perché sono troppo affollati (oppure sono sempre vuoti), andare a piedi non si può perché le distanze sono sempre lunghissime, la bicicletta non si può usare per i motivi falsi, non sempre veri o pretestuosi elencati sopra.

ARTICOLO ORIGINALE (che contiene interessanti link che approfondiscono i temi trattati):

<https://benzinazero.wordpress.com/2021/10/09/obiezioni-standard-per-affermare-che-in-citta-la-bicicletta-non-si-puo-usare-da-usare-a-rotazione-allinfinito/>



tg24.sky.it

Salute, chi va in bicicletta vive 2 anni in più e ne dimostra 8 meno